

## 76 LE VESTIGIA DI ROMA ANTICA

nete Giove sedente col titolo di Custode, e Conservatore.

Di questo Tempio dice Tacito: *A Domitiano nil nisi magnificum, ac splendidum parari potuit*. Ma sia pure di qualunque altro Tempio, essendo la colonna, e base nel suo antico piano, ci dimostra essere stato su quel medesimo piano, dove faranno state le statue equestri, e pedestri di tanti Eroi Romani, ed il sito sarà stato declive verso il Foro nel modo, che si vede essere stato il sito piano delle tre colonne del Tempio di Giove Statore suddetto verso il Foro Romano. Fin qui essendosi passeggiato il Palatino, e vedutosi anche il Capitolino, e le sue memorie, come anche delle loro valli, conviene ora parlare del Colle Aventino.

## CAPITOLO XII.

*Dell' Aventino, e sue vestigie.*

Questo Colle è tutto ridotto ad orti, e vigne, nè vi sono che le seguenti Chiese, tre delle quali poco distinte sono in linea retta riguardanti il Tevere, non essendovi di mezzo che la Via pubblica, nella quale sono a sinistra, a piè di detto colle, quantità di rovinati edificj, che si credono magazzini di saline, nel principio de' quali è il moderno, dove si distribuisce il sale, che viene pel Tevere dalle saline d'Olia.

La prima Chiesa antica sul piano della sommità di detto Colle Aventino è di S. Sabina, officiata dagli esemplari Religiosi Domenicani Riformati. Nel moderno Portico sono due colonne di rarissimo granito fino di color nericcio, sparso di piccole vene bianche, e sono d'altezza 30. palmi. La Nave Maggiore della Chiesa è sostenuta da ventiquattro colonne di marmo Pario scannellate co' suoi conservatissimi capitelli Corintj. Nell' antico Portico, oltre al grande stipite della porta lavorato in marmo d' un solo pezzo, vi sono quattro colonne a vite con due altre come quelle della navata, che colle piccole del claustro giungono al numero di cento trentanove.

In